

Roma, dieci giorni fa il pestaggio di Salah Iborida

# Morto il marocchino bastonato a sangue

## Voleva difendere il figlio aggredito

Bastonato per aver difeso il figlio da uno schiaffo senza motivi ieri Salah Iborida, 39 anni marocchino e morto. Il pestaggio era avvenuto 10 giorni fa in un bar di Tor San Lorenzo vicino a Roma. Già in carcere il principale responsabile un pregiudicato di 24 anni Marco Francesco N. L'ambasciata del Marocco denuncia la violenza razzista e chiede protezione per i suoi cittadini. Il figlio di Salah Abdallah 15 anni. Erano otto i loro riconoscere

### Dodici anni violentata dal cugino extracomunitario

Le botte prese dal padre non hanno impedito alla piccola Zamira, una bambina di 12 anni di origini marocchine, di denunciare la violenza subita dal cugino. I fatti risalgono all'inizio di dicembre ma sono stati resi noti dalla Questura di Milano solo ieri, dopo che l'autore delle violenze è stato arrestato nella notte mentre vagava alla stazione di Pavia. Mohamed, il cugino clandestino di 23 anni è ora in carcere con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine, mentre il padre, un imbianchino di 45 anni, è stato indagato per maltrattamenti e violenza privata. Dedito all'alcol, non aveva remore ad alzare le mani sui figli e sulla moglie. Moglie che ha dovuto sottostare al valore del marito di mantenere il segreto. La bimba ha trovato invece il coraggio di raccontare tutto all'educatore dell'oratorio che frequentava

**ALESSANDRA BADUEL**  
ROMA. L'hanno ridotto in fin di vita a bastonate. In otto davanti ad altri dieci extracomunitari immobilizzati dalla paura dentro ad un bar di Tor San Lorenzo sul litorale romano contro Salah Iborida. Un marocchino di 39 anni venditore di tappeti che difendeva il figlio appena sciaffeggiato per una sciocchezza. Hanno picchiato per pura violenza per razzismo almeno «implicite» visto che per il figlio aggressore non hanno gridato nessun insulto. Solo bastonato. Era lo scorso 21 gennaio Salah Iborida è sopravvissuto al pestaggio dieci giorni fa è morto. Ora Marco Francesco N. 24 anni e tanti precedenti arrestato subito dopo l'aggressione. Dovrà rispondere di omicidio.

**Razzismo di balordi**  
L'ambasciata del Marocco denunciava «l'aggressione intollerabile e il comportamento inqualificabile nei confronti di un cittadino marocchino nato per essere un commerciante onesto e tranquillo». Sull'episodio era già stata fatta un'interrogazione parlamentare di Pds Rc Verdi Ppi Patto Segni e Forza Italia. Perché di quel che era accaduto nel bar di Tor San Lorenzo non si era saputo nulla. Ancora adesso i carabinieri non danno troppi particolari. Il magistrato Pietro Savotti precisa invece che sui motivi del pestaggio si sta ancora lavorando ed ipotizza un «razzismo implicito collegabile alla futilità del gesto». Insomma proprio l'assenza di motivi non può essere segno di odio per il colore della pelle. Savotti già tante volte prima in processi contro le violenze razziste lo sa bene.  
L'arrestato e altri tre denunciati non sono politicizzati. Però sono violenti. Soprattutto sembra che alla fine Francesco N. un «motivo» per spiegare quelle botte così dure

Nel bar c'era gente italiana. E altri extracomunitari. Ma nessuno è intervenuto. «Di quel gruppo gli immigrati hanno paura», spiega l'avvocato Coronella. «Mi hanno detto che li conoscono che quei giovani che li hanno picchiati. Tutti hanno lasciato anche dopo». Le due persone sono state denunciate dai carabinieri per favoreggiamento non hanno voluto raccontare quel che avevano visto. Conto temono vendette. E non è difficile ipotizzarle quando si scopre che Francesco N. quello che ha tirato lo schiaffo e poi bastonato più di tutti ha una condanna per estorsione. La stava scontando agli arresti domiciliari. Invece era al bar. A sfottare schiaffeggiare infine bastonare un uomo fino a farlo morire. Ora dovrà rispondere anche di evasione.  
Ieri nella nota di protesta l'ambasciata del Marocco dichiarava di «restare fiduciosa in sollecite azioni da parte delle pubbliche autorità per evitare ogni nuova aggressione nei confronti di altri cittadini marocchini stabiliti a Tor San Lorenzo». Ed il Comune esprimeva cordoglio e solidarietà alla famiglia della vittima.

Firenze, respinta l'istanza di scarcerazione avanzata dai legali

# Pacciani resta in carcere

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
**GIULIA BALDI** **GIORGIO SCHERRI**  
FIRENZE. Continuerà a guardare il cielo a strisce nel carcere di Sullavicchio. Niente libertà o arresti domiciliari per Pietro Pacciani. Il agricoltore di Mercatale Val di Pesa di nuovo sotto processo per i delitti del mostro di Firenze. Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio la Corte d'assise d'appello fiorentina ha deciso di respingere la richiesta del suo nuovo avvocato romano Nino Marazzita che chiedeva di rimettere in libertà il suo assistito. Il legale forte dall'annullamento di una precedente sentenza del tribunale della libertà di Firenze ieri mattina aveva presentato istanza di scarcerazione per l'età avanzata (Pacciani ha 71 anni) e per ragioni di salute. Per l'avvocato Marazzita non ci sono più nemmeno le esigenze cautelari. «Non solo Pacciani è incapace di fuga», ha detto alla corte, «ma anche di deambulazione non può neanche venire qui altrettanto pacifica per Marazzita l'impossibilità - ammesso e non concesso che l'imputato sia il mostro - di tornare a compiere i delitti. Tantomeno di inquinare le prove ormai materializzate negli atti di primo grado. Ma la corte ha ritenuto «inammissibile» la richiesta del legale, rinviando tutto

delle impronte analoghe sui boss spartati dalla Beretta calibro 22 del mostro e scagionerebbe Pacciani.  
Ma l'agricoltore di Mercatale potrebbe essere salvato da una mozza che depona le uova sui cadaveri che hanno già cominciato a decomporre. Ci vogliono molte ore (almeno trenta per alcuni testi specializzati) perché le larve escano dalle uova. Larve che sono state trovate sul corpo di Nadine Mauriot (uccisa con il suo compagno agli Scopeti all'inizio di settembre 1985). I loro corpi vennero trovati lunedì 9 settembre poco dopo le 14 (e secondo i cronisti del tempo quelle larve c'erano già). Se questo venisse provato da una perizia la morte dei turisti francesi usirebbe alla notte di sabato 7 e non di domenica 8 cadrebbero così le testimonianze che hanno incrociato Pacciani. Ma il procuratore generale Piero Tony si oppone secondo le sue fonti la morte è avvenuta il 18 settembre. Ma la corte deciderà soltanto dopo la discussione.  
Intanto sul versante delle indagini sul *embargo* di Pacciani emergono importanti novità. Sembrava sia stato identificato l'anonimo che tirò in ballo per primo - il 11 settembre 85 - l'agricoltore come autore dei delitti del mostro



Roberto Koch/Contrasto

## Immigrati occupano le ville sul mare. Il questore di Ragusa: «Murate le case»

Gli immigrati occupano le ville sul litorale. Si invitano i cittadini a murare le porte. L'appello è del questore di Ragusa Mario Canale. Parola verrà diffusa nei prossimi giorni. Cemento, mattoni e cazzuola saranno dunque le armi usate dai proprietari degli immobili dislocati lungo la costa ragusana per difendere i loro immobili dall'assalto degli extracomunitari clandestini in cerca di un tetto dove dormire. L'invito mira a fronteggiare l'insediamento abusivo dei clandestini che, specialmente nel periodo invernale, occupano i rustici costruiti nei 90 chilometri di litorale. Per il questore, il problema esiste ed è anche di ordine pubblico. Sarebbero, infatti, intorno ai quattromila gli extracomunitari nel territorio ragusano che trovano rifugio nelle villette in costruzione. Le case, anche se non ancora completamente rifinite, sono per lo più fornite di elettrodomestici e mobili e usate dai proprietari soprattutto nei mesi estivi. Alcuni giorni fa, undici extracomunitari sono stati sorpresi dal proprietario all'interno della propria villetta ad Acate. E la sorpresa è stata ancora più grande quando i uomini si è accorto che all'interno della propria abitazione erano state apportate delle modifiche murarie e create altre stanze. C'è voluto un mandato di arresto dei carabinieri con l'accusa di violazione di domicilio e danneggiamento per far sfuggire gli occupanti. Il questore, ha assicurato controlli più severi ma ha chiesto anche la collaborazione dei cittadini.

Il Cdr minaccia azioni sindacali

## Spot con Cristina Parodi all'interno del Tg5

### Mentana protesta: «Non si può»

ROMA. Non ci sembra giusto che all'interno del nostro telegiornale vadano in onda spot con i nostri volti che pubblicizzano detersivi o qualsiasi altro prodotto.  
Con queste parole stesera il direttore del Tg5 Enrico Mentana ha preso le distanze dalla messa in onda durante l'edizione delle 20 del suo telegiornale dello spot pubblicitario di un detersivo che ha per protagonista la giornalista conduttrice televisiva Cristina Parodi.  
Mentana ha criticato la trasmissione dello spot alla ripresa del Tg subito dopo l'intervento pubblicitario. Purtroppo ha detto il direttore del telegiornale al Canale 5 «c'è cascato l'occhio sullo spot in cui è presente una nostra collega in uno studio televisivo immaginario. Riteniamo profondamente sbagliato che questo tipo di pubblicità vada proprio all'interno del telegiornale».  
Per tutelare il buon nome del nostro Tg ha spiegato ancora Mentana interpellato telefonicamente era necessario che io mi dissociassi immediatamente. Cristina Parodi mi ha confermato po

# Scioperano i pompieri Aeroporti nel caos

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Per otto ore, dalle 10 alle 18 gli scali italiani saranno inagibili a causa dello sciopero dei Vigili del fuoco indetto da Cgil Cisl Uil. Salvo le prestazioni previste dalle regole sulla garanzia dei servizi essenziali. Lo sciopero blocca tutti i servizi svolti dai vigili compresa la sorveglianza nei teatri. Si salva però il Regio di Torino dove questa sera va in scena una eccezionale Bohème che celebra il centenario della prima rappresentazione. Il sindaco Castellani ha ottenuto la presenza dei pompieri in teatro e in cambio esprimerà pubblicamente la sua solidarietà con la categoria.  
Aeroporti inagibili dunque. Di conseguenza le compagnie aeree hanno cancellato voli o li hanno ritardati. Così ha fatto l'Alitalia che in base alla legge 146 assicura però una serie di collegamenti in particolare quelli con le isole con 17 voli dalle principali città italiane verso la Sardegna la Sicilia Lampedusa e Pantelleria. Inoltre la compagnia di bandiera assicura l'arrivo di tutti i suoi collegamenti intercontinentali compresi i transiti su scali nazionali. E in partenza si potranno utilizzare i voli intercontinentali diretti al Cairo a Tokyo Dubai Tel Aviv Los Angeles New York e Boston.

**Mancano pompieri**  
Siamo dunque all'ennesimo blocco - o quasi - del trasporto aereo. Finora eravamo abituati alle proteste dei piloti e degli «uomini radar». Adesso (ma non è la prima volta) ci si mettono pure i pompieri. Occorre però dire che non protestano per avere più soldi, ma per essere di più a vigilare sulla nostra sicurezza. Come riferisce Fabrizio Cola della Fp Cgil non sono stati rimpiantati 3.000 vigili operativi che sono andati in pensione nel '95. Operativi sono quelli impiegati direttamente nel servizio che all'occorrenza balzano sull'autopompa e corrono dove c'è bisogno. E sul territorio mancano 600 squadre di soccorso.

Tuttavia non è venuto meno il servizio. Anzi è aumentato del 10% rispetto al 1994 totalizzando a livello nazionale 600.000 interventi. Fra pensionati da rimpiazzare e organici da ricostruire i sindacati chiedono 6.000 assunzioni per arrivare ai 27.000 addetti di norma. Però sostengono che il governo non ci pensa proprio a riportare l'organico sui livelli normali e negli ultimi anni ha ridotto. Per i vigili del fuoco uno sciopero è più formale che sostanziale. Nel senso che durante la protesta sono tutti al loro posto, e al momento dell'emergenza faranno il loro dovere.

**Troppi infortuni**  
Mantenere il servizio e accrescerlo con meno personale, dice Cova, ha i suoi costi non solo in termini di maggiore impegno in un lavoro stressante per definizione. Nel '95 i vigili infortunati sono stati del 5% in più. Il sindacalista se la prende pure con i tagli della Finanziaria '95 che colpiscono anche settori operativi come il nostro, col rischio che vengano a mancare le riserve di schiumogeni. E così nella mattinata di oggi 5.000 vigili approfitteranno del loro turno di riposo per sfilare nelle vie di Roma in una colorita manifestazione con comizio finale.  
Ma torniamo al trasporto aereo. Domenica 4 febbraio tra le 11 e le 15 sarà difficile volare nella regione Nord orientale. Gli uomini radar del centro di assistenza di Padova dovrebbero fermarsi in quelle ore, chiamata a scioperare da Cgil Cisl Anpac Lacta e Cila contro l'ente di cui sono dipendenti. I Enav (ex Anav). Ma non si esclude una revoca dell'ultimo minuto.

## Bollette: ecco la petizione

Questa settimana, con «Il Salvagente», troverete la petizione delle associazioni dei consumatori da firmare per battersi contro l'aumento indiscriminato di bollette e tariffe, con le indicazioni su come fare. E c'è anche in regalo «Mangia sano, mangia allegro». Guida alla corretta alimentazione dei ragazzi.

**IL SALVAGENTE**  
in edicola da giovedì a 2.000 lire

**AZIENDA USL 5 DI PISA**  
Centro Direzionale  
ESTRATTO BANDI DI GARA

Questa Azienda Usi intende affidare il servizio per conto terzi e senza alcun onere a proprio carico per la fornitura biennale di assistenza odontoiatrica protesica fornita attraverso le strutture ambulatoriali della Azienda Usi 5.

Le domande di partecipazione complete e con allegata la documentazione così come prescritto nel bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 26/02/96 al protocollo di questa Azienda Usi n. 5 Via Zamenhof 1 Pisa.

I testi integrali del bando di gara e del capitolato speciale sono visibili presso la U.O. Provveditorato Via Zamenhof 1 Pisa e sono pubblicati sul Bollettino degli Appalti di forniture dell'Azienda Usi n. 5 di Pisa. Tel. Fax 050/596376.

L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul Bollettino Regionale n. 8 del 7/2/96.

Pisa 1 febbraio 1996

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Enrico Mazzonari)